



seduta del 11/11/2013
delibera 1527

pag. 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 205 LEGISLATURA N. IX

DE/LU/IAF Oggetto: Approvazione del profilo professionale di "Maestro di sci Alpino" e del relativo standard formativo ai sensi della Legge 81/91, art. 6 e L.R. 4/96, art. 26

Prot. Segr. 1679

Lunedì 11 novembre 2013, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- ANTONIO CANZIAN Vicepresidente
- SARA GIANNINI Assessore
- PAOLA GIORGI Assessore
- MARCO LUCHETTI Assessore
- MAURA MALASPINA Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

E' assente:

- ALMERINO MEZZOLANI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Marco Luchetti. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Approvazione del profilo professionale di "Maestro di sci Alpino" e del relativo standard formativo ai sensi della Legge 81/91, art. 6 e L.R. 4/96, art. 26.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro e dalle P.F. Formazione Professionale e Cooperazione Territoriale Europea, Marchigiani nel Mondo, Politiche Giovanili e Sport, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della L.R. 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva, né può derivare, alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1.

DELIBERA

- di approvare, il profilo professionale e lo standard formativo del "Maestro di sci Alpino", come definito nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che le azioni formative si svolgeranno ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale, compresa la D.G.R. n. 802 del 04/06/2012 e s.m.i., fatta salva la specifica normativa dettata dalla presente deliberazione;
- di attribuire all'Ente di Formazione la responsabilità del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ingresso o di percorso sulla base di documenti formali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott.ssa Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Dott. Gian Mario Spacca)

CA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 81/91, Art.6
- Legge regionale . 4/96, art. 26
- D.G.R. n. 150 del 18/02/2013
- D.G.R. n. 556 del 17/04/2013

MOTIVAZIONE

La L. R. n. 4/96 "Disciplina delle attività professionale nei settori del turismo e del tempo libero", al Titolo III, disciplina l'esercizio della professione di maestro di sci. La Giunta Regionale, secondo quanto disposto dall'art. 26 della medesima legge 4/96, istituisce almeno ogni 3 anni i corsi di formazione previsti dall'art.6 della legge 81/91 avvalendosi della collaborazione del Consiglio Direttivo del Collegio Regionale dei maestri di sci. L'ammissione ai corsi è subordinata al superamento di una prova selettiva nel rispetto dell'art. 8 comma 2 della L.81/91.

Con D.G.R. n. 150 del 18/02/2013 sono stati approvati i criteri e le modalità di selezione dei soggetti da ammettere al corso di formazione per maestri di sci Alpino.

Con D.D.P.F, n, 4/IPC del 07/03/2013 è stato approvato l'avviso pubblico e la relativa modulistica da utilizzare nelle prove selettive per l'ammissione al corso di formazione per maestri di sci Alpino.

Con D.G.R. n. 556 del 17/04/2013 è stata approvata la composizione della sottocommissione per le selezioni ai sensi dell'art. 27 della L.R.n.4/96.

Con D.P.G. n.63 del 23/04/2013 è stata nominata la sottomissione.

Con D.D.P.F, n, 172/IPC del 10/07/2013 è stato approvato l'accordo di partenariato tra la regione marche collegio Regionale dei maestri di sci e la Provincia di Fermo per lo svolgimento del corso di maestri di sci.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Alla luce di quanto sopra si propone l'adozione della deliberazione comprensiva dell'allegato A, avente ad oggetto: **"Approvazione del profilo professionale di "Maestro di sci Alpino" e del relativo standard formativo ai sensi della Legge 81/91, art. 6 e L.R. 4/96, art. 26."**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Silvana Arnaldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Posizione di Funzione "Formazione Professionale"

VISTO

**Il Dirigente Responsabile
(Dott. Mauro Terzoni)**

**Posizione di Funzione "Cooperazione Territoriale
Europea, Marchigiani nel Mondo, Politiche Giovanili e Sport"**

VISTO

**Il Dirigente Responsabile
(Dott. Sandro Abelardi)**

**PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, ISTRUZIONE
FORMAZIONE E LAVORO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.

Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della regione.

**Il Dirigente del Servizio
(Dott. Rolando Amici)**

La presente deliberazione si compone di n. 14 pagine, di cui n. 10 pagine di allegati che fanno parte integrante della stessa.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott.ssa Elisa Moroni)**

GA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Profilo professionale del Maestro di Sci Alpino

DESCRIZIONE SINTETICA

E' maestro di sci chi insegna professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole ed a gruppi di persone, le tecniche sciistiche in tutte le loro specializzazioni, esercitate con qualsiasi tipo di attrezzo, su piste di sci, itinerari sciistici, percorsi di sci fuori pista ed escursioni con gli sci che non comportino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici, quali corda, piccozza, ramponi (L. 8 marzo 1991, n. 81, art. 2).

AREA PROFESSIONALE REGIONALE: Socio – Culturale / Sport / Spettacolo / Arte

CODICE REGIONALE: TE11.27 MAESTRO DI SCI – (ore 600¹) - giorni 90 N/QA

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA:

Maestro di Sci di Fondo, Maestro di Sci di Snowboard.

I maestri di sci possono conseguire, mediante la frequenza di appositi corsi e il superamento dei relativi esami, le seguenti specializzazioni: l' insegnamento a bambini e a soggetti diversamente abili; l'insegnamento di surf da neve, snowboard ed attrezzi tecnici simili.

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO 2008:

3.4.2 Sports and fitness workers

ISTAT CP 2011:

3.4.2.4.0 – Istruttori di discipline sportive non agonistiche

Le professioni classificate in questa unità addestrano ad esercitare, in modo non agonistico, con lezioni individuali o di gruppo, la pratica di discipline sportive; ne insegnano le tecniche; verificano l'adeguatezza delle condizioni fisiche dell'allievo; lo preparano fisicamente; lo allenano e organizzano attività sportive comuni. L'esercizio della professione di Maestro di sci è regolamentato dalle leggi dello Stato.

Codice ATECO 2008

85.51.00 Corsi sportivi e ricreativi

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 8 marzo 1991, n. 81 – Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;
- Legge Regionale 13 gennaio 1996 n. 4 – Disciplina delle attività professionali nei settori del Turismo e del Tempo Libero- Titolo III;
- Deliberazione G.R. n. 3768 del 9/12/1996.

¹ Comma 1° - Art. 7 Legge 8 marzo 1991, n. 81- durata minima prevista dalla legge espressa in giorni 90 e non in ore – le ore esposte sono pari alla sommatoria di quelle relative agli insegnamenti previsti.

CK

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****SOGGETTI FORMATORI**

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 8 marzo 1991, n. 81, dell'art. 26 della Legge Regionale 13 gennaio 1996 n. 4 e dell'art. 8 del regolamento approvato con D.G.R. n. 3768 TR/SCP del 9/12/1996 è soggetto formatore la Regione Marche in collaborazione con il Collegio Regionale dei Maestri di Sci avvalendosi, per la parte teorica, delle strutture di Organismi di formazione accreditati dalla Regione Marche ai sensi delle DD.GG.RR. 62/2001, 2164/2001 e s.m.i. ed in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008.

Il Collegio Regionale assolve anche alle funzioni di assistenza tecnica/operativa alla regione Marche in occasione dello svolgimento delle prove selettive di ammissione e delle prove dell'esame finale di abilitazione.

DESTINATARI

Soggetti giovani e/o adulti in possesso dello status di "aspirante maestro di sci".

REQUISITI DI ACCESSO

- Cittadinanza Italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- Compimento del 18° anno di età;
- Idoneità all'attività sportiva agonistica;
- Possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- Non aver riportato condanne penali, che comportino l'interdizione anche temporanea, salvo avvenuta riammissione;
- Aver superato, con esito positivo, le prove selettive di ammissione bandite dalla Regione Marche.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere accompagnati da una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è, inoltre, indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del Soggetto Formatore. Il mancato superamento del test linguistico comporta l'esclusione dalla frequenza.

RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI

All'interno del percorso, in relazione a pregresse attività formative e di studio documentate, possono essere riconosciuti crediti formativi i quali, comunque, non possono essere superiori al 20% delle ore totali di durata del corso.

CERTIFICAZIONE FINALE DEL CORSO

Il percorso formativo, previo superamento con esito positivo, delle tre sezioni costituenti le prove d'esame: tecnica, didattica e culturale, sarà certificato con il rilascio di attestazione finale di abilitazione all'esercizio della professione di Maestro di Sci.

LA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**STANDARD FORMATIVO PER LA FIGURA DI
MAESTRO DI SCI ALPINO**

Durata minima di effettivo insegnamento gg 90
(ore corso 600 + seminari + azioni di accompagnamento + stage)

Trattasi di percorso formativo a frequenza obbligatoria per ottenere il titolo abilitativo all'esercizio della professione di Maestro di Sci. Le materie di insegnamento, le sezioni tecniche e culturali, la durata minima pari a 90 giorni di effettivo insegnamento e le modalità di abilitazione sono definite dalla Legge 8 marzo 1991, n. 81. La scansione del percorso in moduli didattici orari (e non giornalieri), con le ore di lezione distinte dalle ore riservate ad azioni di accompagnamento, seminari e stage, è stata adottata in quanto più rispondente alle norme vigenti nella regione Marche per la gestione didattica, amministrativa e finanziaria degli interventi formativi. Nello schema, relativo alle aree di attività, sono pertanto ben distinti i giorni riservati all'effettivo insegnamento, come previsto dalla normativa richiamata.

Al termine dell'intervento il candidato dovrà dimostrare di saper assumere un atteggiamento responsabile e consapevole del proprio ruolo, di familiarizzare con le problematiche organizzativo-gestionali e di sapersi orientare all'interno della normativa di riferimento per l'erogazione di un servizio qualitativamente adeguato.

AREE DI ATTIVITA'		
1. Area - Sezione Culturale	ore 146	gg 24
2. Area - Sezione Tecnica	ore 330	gg 66
3. Area - Sezione Didattica	ore 110	Tot gg 90
4. Area Seminari, Azioni di Accompagnamento, Stage		
5. Area Abilitazione		

Area – Sezione Culturale

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Conoscenza del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Illustrare le caratteristiche geografiche, naturalistiche e turistiche dell'ambiente montano di riferimento per l'esercizio della professione ▪ Analizzare le problematiche ambientali e le variazioni climatiche ▪ Orientarsi sul terreno nelle diverse situazioni 	<p>Aspetti geografici e naturalistici: (ore 10)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Delimitazione dell'area montana ▪ Formazione delle montagne ▪ Diversità tra Alpi ed Appennini ▪ Gli insediamenti in Montagna ▪ Relazione fra ambiente abiotico e biotico ▪ Flora e vegetazione ▪ Fauna ▪ Le zone protette <p>Marketing e turismo montano: (ore 10)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La zona montana ed il turismo ▪ Cenni di marketing ▪ Il marketing turistico 	36 ore

4X



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ I prodotti turistici ▪ Statistiche e flussi turistici ▪ L'accoglienza nelle località montane ▪ Esercitazioni <p>Meteorologia: (ore 8)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Concetto di Fronte ▪ I venti ▪ Le nubi ▪ Interpretazione dei bollettini meteo ▪ Rilevazione nivologica e campi di applicazione ▪ Informazioni meteo http://www.meteomont.sail.it/meteo/00.htm <p>Topografia: (ore 8)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cenni scientifici sulla topografia e campi di applicazione nella professione del Maestro di Sci ▪ Lettura di una carta topografica e interpretazione delle forme del terreno ▪ Misura delle distanze e delle quote ▪ Determinazione della quota di un punto ▪ Orientamento della carta topografica ▪ Orientamento visivo ▪ Studio di un itinerario ▪ Esercitazioni pratiche: esercitazione di orientamento sul campo 	
<p>Presà in carico del cliente sciatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare la storia degli sports invernali di scivolamento e l'evolversi delle tecniche sciistiche • Comunicare anche a mezzo di una lingua straniera (Inglese) • Mettere in atto interventi di primo soccorso all'infortunato • Suggestire ed applicare le metodologie per un corretto allenamento del praticante lo sci alpino • Assumere e far assumere ai praticanti lo sci un atteggiamento previdente nel corso delle escursioni sciistiche • Di istruire i praticante nel servirsi degli impianti a fune: norme di esercizio e 	<p>Storia dello sci: (ore 8)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cenni storici sulla storia dello sci e sull'uso dell'attrezzo come mezzo di locomozione ▪ I Pionieri ▪ Il Telemark ▪ La Scuola Austriaca ▪ La Scuola Svizzera ▪ La Scuola Francese ▪ La Nuova Tecnica Austriaca ▪ Fattori che determinarono l'evoluzione ▪ Le manifestazioni sportive ▪ L'Interski e lo sviluppo delle tecniche <p>Lingua inglese: (ore 20)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Anatomia: parti del corpo ▪ Infortuni ed incidenti ▪ L'equipaggiamento, l'attrezzatura e le tecniche ▪ La stazione sciistica ▪ Il Meteo e la neve ▪ La data e l'ora ▪ Domande e risposte sugli argomenti della 	<p>92 ore</p>

GA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

modalità di transito nelle piste da sci

- Di mettere in atto una corretta comunicazione nell'insegnamento nelle tecniche sciistiche: lezioni individuali, di gruppo, escursioni

lezione

- Simulazioni di lezioni in lingua

Medicina e primo soccorso: (ore 10)

- Organismo umano
- Alimentazione
- Pronto Soccorso
- Norme Generali di Comportamento
- Grado delle urgenze
- Trasporto del ferito
- Lesioni dovute agli agenti atmosferici
- Lesioni traumatiche
- Ferite
- Tecniche di rianimazione teoriche e pratiche

- Medicina dello sport e doping

Teoria dell'allenamento: (ore 10)

- Fatica Muscolare
- Superallenamento
- Termoregolazione
- Allenamento atletico
- Allenamento sui campi

Nivologia e pericoli della montagna: (ore 16)

- Pericolo Soggettivi
- Pericolo Oggettivi
- Fulmini
- Crepacci
- Seracchi
- Cornici di neve
- Valanghe: tipologia
- Dinamica del distacco di una valanga
- Fattori morfologici del terreno
- Concetti di Pericolo Latente-Immediato
- Opere di difesa delle valanghe
- Comportamento in caso di incidente
- Organizzazione dei soccorsi
- Informazioni utili sulla richiesta di soccorso
- Scala Europea Pericolo valanghe <http://www.simontagna.it/htm/wabmw010.html>
- Prove pratiche di soccorso sul campo.

Impianti a fune: (ore 6)

- La costruzione degli impianti a fune
- Idoneità delle aree e misure di difesa dal pericolo di valanghe
- Direttore delle operazioni
- Tecnico Responsabile degli Impianti a fu-

48



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		<p>ne</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mansioni del Capo Servizio ▪ Mansioni del Macchinista <p>Sicurezza sulle piste: (ore 6) Nozioni Generali Legge n. 363 del 24 dicembre 2003:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Art. 8 (Obbligo di utilizzo del casco protettivo per i minori di anni quattordici) ▪ Art. 9 (Velocità) ▪ Art. 10 (Precedenze) ▪ Art. 11 (Sorpasso) ▪ Art. 12 (Incrocio) ▪ Art. 13 (Stazionamento) ▪ Art. 14 (Omissione di Soccorso) ▪ Art. 15 (Transito e Risalita) ▪ Art. 16 (Mezzi Meccanici) ▪ Art. 17 (Sci fuori pista e sci-alpinismo) ▪ Art. 3 Comma 2 (Obblighi dei Gestori) <p>Comunicazione ed organizzazione della lezione: (ore 16)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza della persona ▪ La gestione dei gruppi di allievi ▪ Comportamentismo: teorie ▪ Cognitivismo ▪ Approccio umanistico ▪ Il Clima psicologico della lezione ▪ Organizzazione della lezione di sci ▪ Comunicazione e fasi della lezione 	
<p>Organizzazione e gestione dell'attività professionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare l'attività professionale nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e regolamenti statali e regionali, di natura: amministrativa, comportamentale, fiscale e previdenziale 	<p>Aspetti legislativi e responsabilità personali. (ore 10)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge quadro n° 81 del 8 marzo 1991 • Legge Regionale n° 4 del 13 gennaio 1996 • Deliberazione G.R. n 3768 TR/SCP del 9/12/1996; • Principi relativi alla responsabilità civile e penale del Maestro di Sci <p>Aspetti fiscali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetto fiscale del Maestro Libero Professionista • Scuola di Sci a base associativa o cooperativa • Posizione Assicurativa verso gli allievi • Posizione Assicurativa Professionale e Contributi Previdenziali <p>Aspetti deontologici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disposizioni Generali emanate dal Collegio Nazionale dei Maestri di Sci • Rapporti con gli Allievi 	<p>18 ore</p>

Y

GA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		<ul style="list-style-type: none">• Rapporti con il Collegio• Rapporti con i Colleghi• Rapporti con le scuole di Sci• Procedimento in materia disciplinare	
--	--	---	--



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Area – Sezione Tecnica

<p>Padronanza delle tecniche di scivolamento nella specializzazione alpina, progressione tecnica FISU - Sci Italiano 2010 – nei livelli: bronzo, argento, oro, avviamento all'agonismo, freeride, freestyle, telemark</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scendere in un pendio in sicurezza controllando la velocità tramite una sequenza di curve a spazzaneve. • Realizzare una serie di curve riducendo progressivamente l'apertura degli sci a spazzaneve, eseguendo una parte di curva a sci paralleli. • Effettuare una serie di curve completamente a sci paralleli con continuità d'azione e appoggio del bastoncino controllando la velocità. • Effettuare una serie di curve ricercando una progressiva riduzione dello sbandamento tramite un'azione di guida più precisa con tempismi e ritmi diversi. • Eseguire una sequenza di curve condotte con archi diversi e su qualsiasi tipo di pendio. • Eseguire sequenze di curve agonistiche di base con buona velocità di avanzamento, con differenti archi di curva, che potranno costituire la base per 	<p>Livello di bronzo: Spazzaneve Discesa a sci paralleli sulla massima pendenza. Discesa a spazzaneve in attraversamento o sulla massima pendenza. Discesa a spazzaneve aumentando e diminuendo l'apertura. Cambio di direzione dall'attraversamento verso monte. Cambio di direzione dall'attraversamento verso la massima pendenza. Curva a spazzaneve dall'attraversamento. Virate Discesa diagonale. Scivolata sterzante a monte dalla diagonale. Virata dalla massima pendenza. Virata dalla diagonale a valle. Collegamento di virate. Curva di Base dalla Massima Pendenza Serie di azioni rotatorie dei piedi sulla massima pendenza. Livello d'argento: Appoggio del bastoncino: discesa diagonale con appoggio del bastoncino a valle. Discesa sulla massima pendenza con appoggio alternato dei bastoncini. Gestione dello spigolo: slittamento alternato alla diagonale. Azione guidata dello sci: curva di base della massima pendenza; curva di base della diagonale a valle. Traslazione: spigolo attivo Indirizzamento e guida degli sci: cristiania dalla diagonale a valle. Adattamento a diversi archi di curva: sequenze di cristiania ad arco medio, ampio e corto. Introduzione al Freeride Introduzione al Freestyle Livello d'oro: Serie di curve condotte. Mantenimento della centralità: Curva condotta dalla diagonale a valle Incremento della coordinazione Adattamento a</p>	<p>330 ore</p>
--	--	---	-----------------------

Y

GX



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	<p>l'agonismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparare medi sciatori sia adulti che bambini, a partecipare a piccole competizioni • Superare la prova di slalom gigante cronometrato con i parametri Euro Test • Acquisire con esercitazioni su neve fresca una maggiore e rapida capacità di concentrazione attraverso l'ascolto e l'elaborazione delle percezioni trasmesse dagli arti inferiori "sensibilità podalica (ascolto dei piedi)" • Acquisire le conoscenze e le tecniche introduttive relative alla pratica tradizionale a livello elementare ed intermedio 	<p>diversi archi di curva: sequenza di curve condotte ad arco breve – ampio – medio e corto.</p> <p>Serie di curve sportive - agonistiche Perfezionamento del gesto motorio:</p> <p>diagonali alternate ad inizio curva curva agonistica di base dalla diagonale a valle Gestione della centralità in velocità Adattamento a diversi archi di curva: sequenza di curve agonistiche di base ad arco breve – ampio – medio e corto.</p> <p>Introduzione avanzata al Freeride Introduzione avanzata al Freestyle</p> <p>Avviamento all'agonismo Base Avviamento allo slalom gigante Avviamento allo slalom speciale Avviamento alle discipline veloci Avanzato Preparazione, allenamento esecuzione di slalom gigante cronometrato con i criteri Euro Test</p> <p>Freeride Passo di giro Curva saltata Curva Freeride Superamento di gobbe e cunette, assorbimento</p> <p>Telemark Concetti ed esercizi della tecnica tradizionale Tecnica tradizionale: livello elementare Tecnica tradizionale: livello intermedio</p>	
--	--	---	--

Area – Sezione didattica

<p>Tecniche didattiche e metodologiche per l'insegnamento dello sci: a singoli praticanti, a gruppi e in escursione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • organizzare una lezione di sci a persone singole, gruppi di persone e in escursione nei vari livelli previsti dalla FISF – sci Italiano 2010 	<p>La Metodologia dell'insegnamento come da progressione F.I.S.I. Preparazione del materiale Insegnamento agli adulti Insegnamento al bambino L'organizzazione delle lezioni Simulazione sul campo</p>	<p>110 ore</p>
--	--	--	-----------------------

48



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>Rispettare le norme di sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e gestire eventuali situazioni critiche o di pericolo 	<p>Visione e commento video</p> <ul style="list-style-type: none"> •Elementi di igiene e sicurezza di ambienti, arredi ed attrezzature •Normativa di sicurezza e prevenzione degli incidenti 	<p>16 ore</p>
--	---	--	----------------------

SEMINARI - STAGE	Durata
<p>Informare ed orientare gli allievi su tematiche specifiche relativa all'organizzazione della professione</p> <p>Consentire agli allievi, attraverso uno stage/tirocinio di acquisire e sperimentare sul campo le conoscenze e le competenze necessarie per l'esercizio della professione di Maestro di Sci in forma singola, associata e dipendente- collaboratore. Prendere coscienza inoltre di tutte le diverse dinamiche presenti in una stazione sciistica. Osservare sul campo l'attività di insegnamento delle tecniche sciistiche mediante affiancamento al maestro, anche per l'intera giornata. Collaborare nell'attività di accoglienza degli allievi siano essi: adulti in gruppi, adulti singoli, giovani e/o bambini singoli o in gruppi. Collaborare con l'attività di noleggio eventualmente presente nella scuola, compresa anche la preparazione degli sci. Acquisire competenze nella preparazione delle piste e nei diversi sistemi di innevamento artificiale. Inoltre sperimentare ed acquisire sul campo la più ampia gamma delle conoscenze legate all'esercizio della professione di maestro di sci anche quelle in materia di deontologia professionale, di responsabilità e di obblighi amministrativi e contabili.</p> <p>Tematiche seminari ed azioni di accompagnamento: Turismo scolastico e scuole di sci, Innevamento artificiale, Lettorato di lingua inglese, Preparazione delle piste, BLS-Pediatrico, BLSD, PTC</p>	<p>40 ore</p>

ESAMI FINALI DI ABILITAZIONE	14 ore
-------------------------------------	---------------

Conseguire l'abilitazione all'esercizio della libera professione, mediante prove valutate dalla preposta commissione e sottocommissione nominate dalla Regione Marche, così come previsto dalle vigenti disposizioni.

I candidati dovranno dimostrare di aver acquisiti

- le conoscenze inerenti le caratterizzazioni dell'ambiente montano
- le conoscenze relative alle normative ed alle modalità di esercizio della libera professione
- le capacità di conduzione sugli spigoli, centralità della posizione, tempismo, armoniosità dei movimenti, coordinazione tra arti inferiori ed arti superiori, capacità di controllo della velocità, dinamicità, giusta dimensione delle dimensioni dei raggi di curva, buon adattamento delle curve al terreno, capacità acrobatica e figurativa.

Le prove sono finalizzate a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle abilità tecnico operative necessarie per assumere atteggiamenti responsabili e consapevoli nell'esercizio dell'attività, operando in sicurezza e nel rispetto delle specifiche norme di settore.